

Hanna non chiude mai gli occhi

Autore: Luigi Ballerini

Edizioni: San Paolo, 2024

Pagine: 184

Nell'archivio storico dell'umanità, quello in cui sono conservati i ricordi più angoscianti e tristi che dovrebbero essere un monito per le nuove generazioni, la Seconda guerra mondiale occupa purtroppo uno spazio molto ampio, in cui regna il buio della malvagità e dove l'aria è pesante e irrespirabile. I fatti storici accaduti tra il 1939 e il 1945 di cui abbiamo certezza sono infatti sufficienti per renderci ormai sicuri che proprio durante il secondo conflitto mondiale sono stati ufficialmente "brevettati" la crudeltà e l'indifferenza che l'umanità, nei secoli e nelle guerre precedenti, aveva soltanto proposto sotto forma di macabri "esperimenti". Non tutto ciò che è accaduto in quegli anni, tuttavia, ha goduto della stessa notorietà. Sappiamo molto delle deportazioni nei campi di sterminio, ad esempio. Siamo costretti ad associare un numero elevatissimo - sei milioni - alla terribile realtà della Shoah. Siamo quindi ben informati sulle vicende più terribili e delle stragi che si sono perpetrate in sei anni di guerra. Ma non siamo forse altrettanto ben informati sui fatti che possono illuminare il buio intenso della Seconda guerra mondiale e riempire l'aria di quell'archivio storico del profumo che la compassione per il dolore altrui porta con sé. In quello splendido e inaspettato caleidoscopio che caratterizza la Storia, in cui le pietre colorate sono i gesti di umanità compiuti da uomini e donne nei confronti del loro prossimo, troviamo ad esempio i "Giusti tra le Nazioni", cioè coloro che, mettendo a rischio la propria vita, hanno salvato migliaia di Ebrei dalla deportazione nei campi di sterminio. Sono molti gli Italiani che hanno ricevuto il titolo di "Giusti tra le Nazioni" dallo "Yad Vashem" di Gerusalemme. Due di loro, il console Guelfo Zamboni e il capitano Lucio Merci, hanno trovato la penna di Luigi Ballerini pronta a raccontare la loro storia, ben documentata da fonti sicure: *Hanna non chiude mai gli occhi*, a cui le Edizioni San Paolo hanno deciso di far trovare nuovamente, nel 2024, una collocazione sugli scaffali delle librerie nella sezione dedicata alla narrativa per ragazzi, dopo una prima edizione risalente al 2015, riporta alla luce la storia della Comunità ebraica di Salonico e dei due diplomatici italiani che si sono opposti alla sua sistematica distruzione.

La storia di Guelfo Zamboni e del suo collaboratore trentino Lucio Merci si snoda nel libro parallelamente a quella di due giovanissimi membri della comunità ebraica di Salonico, Hanna e Yosef. I due quindicenni sono frutto della fantasia dell'autore, ma tutto ciò che accade loro e la crudeltà che si staglia davanti ai loro occhi è ispirato a fatti storici realmente accaduti. È con gli occhi di Hanna e attraverso il suo sguardo fisso e privo di codardia, che i giovani lettori a cui il libro si rivolge possono conoscere quanto accaduto dal febbraio al luglio del 1943 a Salonico. Sono bastati infatti pochi mesi alla ferocia nazista per distruggere una delle più antiche e fiorenti comunità ebraiche d'Europa e per accanirsi contro i suoi membri con furia tutt'altro che cieca. Il capitano delle SS Dieter Wisliceny e la sua inestinguibile sete di morte si sono tuttavia trovati, in modo del tutto inaspettato, a combattere contro l'integrità morale e la inestinguibile sete di giustizia di Guelfo Zamboni e Lucio Merci. Per i due diplomatici italiani, svolgere il proprio lavoro con amore e impegno, fino allo stremo delle forze, ha significato seguire la propria coscienza e il proprio cuore. È

grazie a loro che molti Ebrei italiani e “quasi italiani” residenti a Salonicco sono scampati alla deportazione nei campi di sterminio della Polonia.

Hanna non chiude mai gli occhi è un bellissimo romanzo storico che merita di essere letto, non soltanto per conoscere uno dei tanti capitoli della Seconda guerra mondiale rimasto nell'ombra, ma anche per rinnovare la speranza e rafforzare la certezza che il cuore dell'Uomo è fatto per amare e per rifiutare in modo categorico la brutalità, la malvagità, l'indifferenza. “Avremmo potuto non farlo? Avremmo potuto non aiutare quelle persone?”, chiede in un passo del libro il console Zamboni al capitano Merci. La risposta è scritta nel cuore di ogni essere umano.

Sotto il profilo didattico, il libro di Luigi Ballerini trova il suo *habitat* naturale in una classe terza della Scuola secondari di I grado. Hanna e Yosef saranno infatti due perfetti compagni di viaggio per i nostri alunni, alle prese con sentimenti difficili da gestire ed eventi più grandi di loro da accettare. Guelfo Zamboni e Lucio Merci saranno invece due perfetti modelli morali da seguire. La loro storia è una delle tante prove del valore assoluto e perpetuo della legge naturale.